

CASARSA DELLA DELIZIA Al via nel Sanvitese l'iniziativa "Giocati il jolly"

Gioco d'azzardo, la lotta comincia dai giovani

Giocati il jolly e scommetti sul tuo futuro: c'è sempre un'altra possibilità: con questo slogan è partito un percorso sul fenomeno del gioco d'azzardo, che coinvolge diversi comuni del Sanvitese (Casarsa, Morsano al Tagliamento, Zoppola). Osserva Luigino Cesarin del Piccolo Principe, uno degli organizzatori: "Nel territorio il fenomeno si sta diffondendo in modo preoccupante, anche a livello giovanile. E' per questo che abbiamo pensato di informare gli adulti e le famiglie sulla portata di questo problema sociale, per poi coinvolgere gli studenti di alcuni istituti superiori di San Vito al Tagliamento e di Pordenone. Vogliamo attivare azioni di prevenzione. In questo nostro percorso abbiamo trovato il sostegno delle amministrazioni comunali e del presidio di Libera del Sanvitese". Ma cerchiamo di delineare i contorni del gioco d'azzardo legato alle slot machines, che poi è il più diffuso: da una recente indagine promossa dal-

le Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia emerge che nel 2014 a Casarsa erano presenti 86 macchinette, a Morsano 35 e a Zoppola 100, in pratica all'incirca 10 ogni 1000 abitanti (in provincia 7/1000 a fronte di 2197 slots). Il dato è preoccupante se si aggiunge che il gioco d'azzardo si esprime anche attraverso i gratta e vinci, il bingo, il lotto e le scommesse sportive, i videogiochi tramite internet. A essere coinvolti sono gli utenti di molti bar e rivendite di tabacchi, ma non mancano le sale gioco e le agenzie scommesse. Non c'è una stima provinciale, ma nel corso del 2013 nella nostra regione il volume di gioco è stato di 1319 milioni di euro (1003 spesi alle slot). Non ci sono dati precisi sui giovani, ma gli studenti coinvolti nell'indagine Caritas affermano che il 3% dei ragazzi gioca molto spesso, mentre il 36% ha un approccio spor-



dico, il 44 % occasionale. Molto forte l'intervento di Daniele Poto, referente nazionale di Libera per il gioco d'azzardo: "Purtroppo quello del gioco d'azzardo è un grande disastro consumistico che fotografa un pezzo d'Italia veramente brutto". Nel corso di un incontro a Casarsa ha sottolineato: "Qui si respira un'attenzione particolare per i giovani. Fate bene, perché chi controlla il mercato delle scommesse considera le nuove generazioni l'esercito dei clienti del futuro. Non hanno nessuna remora morale: bisogna intervenire anche su que-

sto segmento di popolazione. Perché sta succedendo tutto questo? Perché lo Stato non si è voluto dare una regola, anzi si è trasformato nel più grande biscazziere: dietro ad ogni giocata c'è una percentuale che entra nelle casse dell'erario. E si preferisce ripianare così l'immenso debito pubblico".

Carla Bistrot del dipartimento per le dipendenze dell'Azienda Sanitaria di Pordenone ha spiegato la sua esperienza sul campo: "In provincia stiamo trattando un centinaio di giocatori patologici all'anno, che arrivano da noi quando la loro esistenza diventa invivibile. Gli uomini superano le donne. Per quanto concerne i giovani posso dire che a noi risulta che il 20% degli adolescenti gioca sporadicamente, mentre il 25% ha usato almeno una volta la paghetta per approcciarsi alle slots".

Marco Pelosi